



**RIMODULAZIONE
PIANO DI AMBITO
2010 - 2018**

ATO UNICO REGIONE PUGLIA

Ottobre 2009

PREMESSA

Il presente documento costituisce il Piano d'Ambito dell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia, redatto dall'Autorità d'Ambito con la collaborazione della Società Sogesid spa, per gli anni dal 2010 al 2018; con il 31 dicembre 2018 scade infatti la Convenzione per la gestione del Servizio Idrico Integrato nell'ATO Puglia affidato ad Acquedotto Pugliese spa.

Il presente Piano aggiorna e sostituisce il precedente adottato il 30 settembre 2002 che ha rappresentato il riferimento per gli anni dal 2003 al 2009.

Il Piano ha basato le sue linee di sviluppo sull'analisi dei risultati raggiunti in tali anni dalla gestione del SII sul territorio dell'ATO Puglia, affidata al soggetto gestore AQP.

Tale processo critico, compiuto rispetto agli obiettivi non raggiunti ma anche rispetto al livello di qualità del servizio offerto ai cittadini pugliesi in questi anni, ha consentito di individuare nuovi obiettivi per migliorare ancor più l'affidabilità ed il rispetto delle norme di settore nella gestione del SII nell'ATO Puglia.

In sinergia con la Regione Puglia, sono state individuate le fonti finanziarie pubbliche finalizzate agli obiettivi di promozione dell'uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali.

La stessa Regione Puglia, all'interno del PO FESR 2007-2013 e del PAR FAS, ha peraltro chiaramente indicato gli interventi da attuare in tema di risorse idriche, alcuni dei quali concorrono direttamente al conseguimento degli obiettivi di servizio, con particolare riferimento alle azioni in grado di rafforzare la tutela ed il risparmio ma anche il sistema idrico di approvvigionamento, adduzione e distribuzione.

Si è inoltre convenuto di individuare interventi specifici finalizzati a risolvere in modo strutturale alcuni dei problemi più rilevanti degli ultimi anni, come quelli che riguardano in particolare la capacità di assicurare stabilmente una disponibilità di risorse pienamente adeguata ai fabbisogni civili, industriali ed agricoli della Puglia.

Nello sviluppo del presente Piano si è fatto riferimento ai più recenti interventi normativi in materia sia comunitari che nazionali che regionali e comunque al Metodo Normalizzato (Decreto 1 agosto 1996) per definire le componenti di costo del SII e determinarne la tariffa di riferimento.

A riguardo di quest'ultimo aspetto va evidenziato che nel corso dell'iter approvativo del presente documento sono intervenuti due importanti provvedimenti della Regione Puglia come di seguito evidenziati:

- Delibera della Giunta Regionale 23 giugno 2009, n.1085 – Individuazione e perimetrazione degli agglomerati urbani della Regione Puglia ai sensi e per gli effetti della Direttiva Comunitaria 91/271/CEE, artt. 3,4 e 5 del D. Lgs. n.152/2006, art.74, comma 1, lettera “n”, art.101, commi 1 e 9 e artt. 105 e 106. Con detto provvedimento la Regione ha provveduto a ripermetrare gli agglomerati stabiliti con la precedente Delibera n.25/2006, che si sono ridotti da 191 a 181 agglomerati e a rideterminare in numero degli Abitanti Equivalenti Urbani Totali, che sono passati da 4.686.849 a 6.236.200 con un incremento di AEUT di 1.549.351. La stessa Delibera stabilisce che la perimetrazione nonché la quantificazione della potenzialità degli impianti di depurazione sono da considerare “semplicemente indicative” demandando all'Autorità d'Ambito Territoriale ottimale il compito di procedere delle necessarie verifiche;

- Delibera della Giunta Regionale 4 agosto 2009, n. 1441 – Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia – art.121 del D. Lgs. n.152/2006. Il PTA è stato definitivamente approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 20 ottobre 2009 con alcune modifiche. Il PTA ha introdotto importanti “Misure” di tutela della risorsa idrica con pesanti risvolti sui fabbisogni infrastrutturali necessari a conseguire i più stringenti obiettivi di qualità previsti dallo stesso PTA.

Alla luce dei suddetti provvedimenti, si è provveduto a verificare che il Piano d'Ambito già rimodulato non prevedesse obiettivi e interventi in contrasto con i nuovi indirizzi regionali. Inoltre, gli investimenti già previsti sono stati integrati solo con quelli ritenuti urgenti e prioritari alla luce delle nuove “Misure” imposte dal PTA.

E' evidente che il recepimento integrale dei nuovi indirizzi regionali nel Piano d'Ambito potrà avvenire a valle della necessaria attività ricognitoria che il Gestore dovrà effettuare in relazione alla nuova perimetrazione degli agglomerati e conseguentemente alla valutazione dei fabbisogni infrastrutturali necessari a conseguire le “Misure” imposte dal PTA recentemente approvato dal Consiglio Regionale.